



UNIONE COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE

Il vice presidente della Provincia Roberto Marcato ha presentato agli amministratori del Camposampierese la mappatura del territorio

Piano della Provincia: foto dell'esistente, scenari e proposte per lo sviluppo delle energie rinnovabili

Ci lavorano da più di un anno. Analizzando l'insieme ed approfondendo i dettagli. Il risultato è il primo Piano energetico ambientale provinciale: "Un punto di partenza, inedito, unico in Italia, firmato e certificato dall'Università di Padova, propedeutico ed indispensabile per passare alle strategie e all'operatività", ha sottolineato il 10 maggio scorso nell'incontrare gli amministratori ed i tecnici del Camposampierese il vice presidente della Provincia di Padova e presidente dell'Agenzia per l'Energia Roberto Marcato, accompagnato da direttore dell'Agenzia Andrea Sacchetto, dal coordinatore del gruppo che ha elaborato il piano Michele De Carli, e dall'ingegner Alessandro Mazzari.

Qual è, in sintesi, vice presidente Marcato, l'obiettivo di questa vostra iniziativa?

Proporre politiche mirate e sostenibili per lo sviluppo dell'energia alternativa. E' un Piano che fotografa, primo tra le Province italiane, l'andamento dei consumi di tutti i 104 Comuni del territorio padovano, frutto del lavoro di un'equipe di altissimo livello scientifico.

Nel dettaglio?

Lo studio si divide in due parti. La prima è un'analisi approfondita della situazione energetica di tutti 104 i Comuni della provincia. Si tratta di una mappatura dettagliatissima degli impianti pubblici e privati di uso civile e produttivo. La seconda parte propone, invece, una sorta di libro bianco con gli interventi in materia energetica per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per la riduzione degli sprechi.

Agli amministratori e ai tecnici del Camposampierese lei ha parlato di un passaggio che potrebbe riproporre per il Veneto scenari analoghi a quelli del boom edilizio ed economico.

Sì. La preoccupazione che ha guidato anche la redazione del piano, infatti, è quella che, come è avvenuto per l'urbanistica in passato, vi possa essere una proliferazione selvaggia di questi impianti che nel futuro possono anche diventare obsoleti. Da qui la necessità di avere una fotografia puntuale per lanciare un programma razionale e sostenibile sia dal punto di vista economico che ambientale.

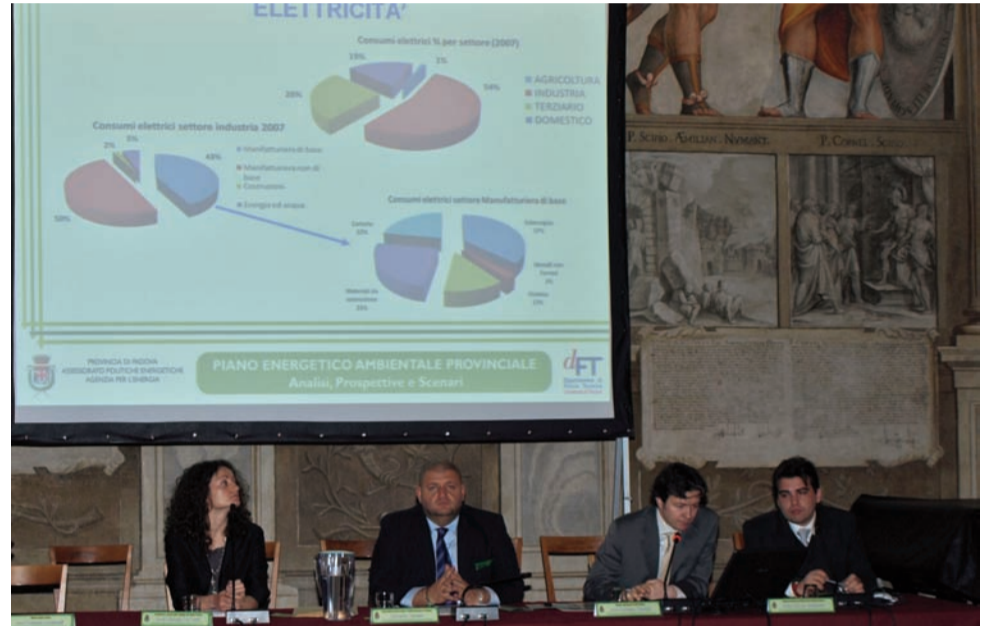
Un Piano, ha aggiunto, che non ha uguali, e che pone la Provincia di Padova battistrada sul tema delle energie alternative.

Non solo rappresenta un inedito in materia, ma il Piano Energetico si può considerare unico nel suo genere perché mai in altri piani provinciali territoriali si è giunti a un così alto grado di definizione del particolare. Quella che i tecnici dell'Agenzia sono riusciti a realizzare è, infatti, un'analisi capillare, Comune per Comune con i consumi



Sopra, il vice presidente della Provincia, Roberto Marcato.

A destra, la presentazione ufficiale del Piano all'Università di Padova



specifici di ogni ente pubblico e di ogni settore consumatore di energia, un'analisi non fine a sé stessa, ma con proposte concrete che, se applicate, aiuteranno il nostro territorio a slegarsi dall'atavica dipendenza da fonti energetiche tradizionali e quanto mai inquinanti.

Attualmente, quali sono le iniziative in campo?

Nel territorio provinciale sono in programma circa 8 milioni di euro in investimenti a favore delle energie rinnovabili. In particolare, a Piazzola sul Brenta verrà recuperata la centrale idroelettrica dove sarà prodotta energia dall'acqua con un impianto da 100 kilowatt, pari al

consumo di 1500 famiglie in un anno. L'impianto diventerà anche un laboratorio didattico per le scuole. L'investimento è di un milione di euro e verrà ripagato con la vendita dell'energia stessa. Verranno installati poi anche degli impianti fotovoltaici su 10 scuole superiori della Provincia e metteremo a disposizione ai cittadini con una formula chiavi in mano, 500 tetti fotovoltaici.

Iniziative allo studio?

Entro l'anno, la Provincia pubblicherà i bandi rivolti ai residenti della provincia di Padova e alle scuole che potranno così accedere all'opportunità di ottene-

re uno di questi impianti sul proprio tetto. In questi due bandi anche le banche avranno un ruolo determinante. Nel territorio padovano c'è la più alta concentrazione di aziende che producono impianti fotovoltaici, dunque ci saranno ottime opportunità anche per le imprese. La Provincia di Padova è la prima in Italia per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. Si candida ora ad esserlo anche per le energie rinnovabili. L'Agenzia per l'Energia è naturalmente a disposizione di enti e cittadini anche per tutte le pratiche burocratiche connesse alle energie alternative.

MALTEMPO E TORNA L'EMERGENZA IDRICA

Stato di calamità naturale a Borgoricco e Villanova di Camposampiero

Ci siamo accorti dell'inizio della primavera soltanto voltando la pagina del nostro calendario, perché, al contrario, sia le temperature sia le abbondanti e continue piogge di questo atipico mese di maggio, ci hanno riportato bruscamente all'autunno.

Le piogge scese copiose nelle ultime due settimane sono quasi sempre state drenate in maniera soddisfacente dal terreno ed il sistema idrico territoriale ha sopportato la grande quantità di acqua senza particolari problematiche, almeno fino alla sera del 13 maggio.

Lo scorso mercoledì i temporali di fortissima intensità che si sono abbattuti sul territorio, sommati a quelli che hanno messo in ginocchio il veneziano, hanno impedito agli scolari di far defluire l'acqua in misura sufficiente. Da qui l'intervento immediato e coordinato tra le amministrazioni comunali, i Carabinieri, gli Agenti di Polizia Locale, i Vigili del Fuoco e i volontari di Protezione Civile soprattutto a Borgoricco, Campodarsego e Villanova di Camposampiero, per arginare l'emergenza. Dalle cinque del pomeriggio infatti alcune strade, rese impraticabili dal violento nubifragio che impediva perfino

di vedere le carreggiate, sono state chiuse interamente o parzialmente.

I volontari della Protezione Civile si sono poi adoperati, con l'aiuto di tutto il Distretto di Protezione Civile del Camposampierese, per aiutare i cittadini a fronteggiare l'emergenza consegnando sacchi di sabbia per impedire all'acqua di entrare in casa.

I comuni di Borgoricco e Villanova di Camposampiero hanno dichiarato lo stato di calamità naturale e questo fatto porta a fare alcune considerazioni: prima di tutto bisogna essere consapevoli che le esondazioni stanno diventando un'amara realtà con la quale il nostro territorio si trova costretto a convivere.

Inoltre si fa pressante la necessità di costruire un rapporto sempre più profondo con i Consorzi di Bonifica ed il Magistrato delle Acque affinché si trovi presto una soluzione adeguata che metta al riparo la cittadinanza dai pericoli e dai disagi, soprattutto in quei territori, come Villanova di Camposampiero, che oramai, sempre più spesso, si trovano a fronteggiare l'emergenza idrica.